

A PALAZZO DOEBBING DI SUTRI

Con Ferdinando Codognotto il legno diventa scultura

La mostra organizzata dal professor **Emmanuele Emanuele** insieme alla **Fondazione Terzo Pilastro**

«**D**a sempre nel mio lavoro affronto il rapporto fra tecnologia e natura, fra le quali è necessario trovare un equilibrio. L'uomo oggi si sente immensamente potente ma in realtà è senza difese contro sé stesso ed è prigioniero della propria avidità di soldi e di potere. E rischia di autodistruggersi». Da molti anni, con grande determinazione, Ferdinando Codognotto, a tutti noto come «lo scultore del legno», porta avanti questo messaggio fondamentale, senza però riscuotere tutti i riconoscimenti che meriterebbe. Ora, un suo storico amico ed estimatore come l'insigne mecenate e filantropo **Emmanuele F. M. Emanuele**, dopo aver profuso per più di due anni il proprio impegno inesausto per una mostra in suo onore, ha inaugurato pochi giorni fa, insieme alla Prof.ssa **Alessandra Taccone**, Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale**, la rassegna di Codognotto intitolata «Magia del legno» nella magnifica cornice di Palazzo Doebbing a Sutri. La rassegna è promossa e realizzata dalla **Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale**, in collaborazione con il Comune e l'Assessorato comunale alla Cultura di Sutri. Sono esposte quattro sculture di grandi dimensioni realizzate da Codognotto, in diversi momenti della sua vita, in legno di cirmolo della Val di Fiemme, con la tecnica della sega a nastro elettrica. Sono le opere intitolate «Marlin», «Amanti - Abbraccio Infinito», «Cavallo del futuro» e «Pianta della prosperità e abbondanza». «Ho l'onore di rappresentare la Fondazione - ha detto la Prof.ssa Taccone - con un infinito senso di gratitudine verso il Professor Emanuele, che mi ha preceduto, e una grande responsabilità morale nel proseguire il suo esempio di vita. Siamo qui perché il professore ama Sutri, dove ha portato un contributo concreto, ed oggi racconta l'amicizia con il maestro Codognotto, che voleva celebrare da anni»- Quanto mai coinvolgente è stato l'intervento a tutto campo del Prof. Emanuele, scaturito dal suo percorso di vita, professionale ed istituzionale: «Ho salvato la mia anima con l'arte, ed oggi ho una visione completamente diversa dai critici, ho compreso che l'arte non ha tempo, le correnti sono farneticazioni inventate da chi poco conosce l'animo dell'artista. Sono cresciuto ammirando le opere e da studioso della personalità dell'umanità, che ho provato ad aiutare negli ultimi 30 anni. Oggi finalmente omaggiamo l'arte primordiale della scultura, come fecero i primi uomini e come fa Codognotto, che ha la capacità di trasformare gli alberi presenti nelle contrade romane in un'opera d'arte. Oggi il mio sogno di fare questa mostra si avvera».

GAB SIM-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.48550 - L.1623 - T.1623

